

Addio a Ennio Di Nolfo, firma del Messaggero studioso e docente di relazioni internazionali

È morto a Firenze Ennio Di Nolfo, editorialista del Messaggero, uno dei più affermati docenti italiani di relazioni internazionali. Originario di Melegnano (Milano), aveva 86 anni. Per lungo tempo il suo nome è stato legato all'insegnamento alla facoltà di scienze politiche "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze, lo stesso ateneo nel quale è stato anche prorettore per le relazioni internazionali. Laureato in scienze politiche all'Università di Pavia nel 1953,

ha insegnato all'Università di Padova ed è stato preside della Facoltà di scienze politiche della Luiss. Esperto della storia delle relazioni internazionali del Novecento, è stato presidente del Cima, il Centro interuniversitario Machiavelli e, fino al 2014, è stato vice presidente della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani. La camera ardente sarà allestita sabato dalle 10 alla Fondazione Turati. I funerali saranno in forma privata.

LA SCOMPARSA

Ennio Di Nolfo è stato un maestro di straordinario fascino intellettuale. Per lui la ricerca scientifica era sempre una complessa e riuscita alta mediazione tra passione civile, ricerca weberiana dell'obiettività e indipendenza analitica.

E questo in un settore di studi in cui Di Nolfo ha svolto un ruolo di pioniere; una disciplina che solo attraverso i suoi sforzi e quelli di pochi altri studiosi si liberò dalle sovrastrutture dell'antica e sterile cronologia diplomatica tipica della storiografia sui trattati internazionali, che in Italia aveva trovato pochi intellettuali liberi e troppi eredi dei fasti scenografici di una accademia prostrata ai piedi del potere politico mai liberatasi dall'eredità del servilismo che durante il fascismo ottenne la storiografia diplo-

matica italiana.

Di Nolfo si collegò con i punti più alti della ricerca internazionale, in primis statunitensi, e ben riattualizzò con continuità la lezione del realismo kissingeriano che non a caso si forma sulle solide basi della storiografia delle relazioni internazionali in una feconda interdisciplinarietà tra economia, storiografia, geografia e antropologia culturale.

SCUOLA

Su queste basi, Di Nolfo costruì la scuola italiana degli studi internazionali, con un intreccio fecondo tra vecchie e nuove generazioni e tra ricerca diplomatica e comprensione sempre acuta del nesso tra storia nazionale e storia internazionale, scrivendo pagine indi-

menticabili.

Un grande maestro, insomma, e come tutti i grandi fu uomo di umanità e profondità affettive inaspettate.

Lo rimpiangeremo

Giulio Sapelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO
Ennio Di Nolfo
uno dei più affermati docenti italiani di relazioni internazionali

